

P96 - Frangioni 1994, p. 405, n. 543 - busta n. 669/30, 423733

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 18.08.1396 (Firenze 01.09.1396)

Al nome di Dio, amen, A d 18 d'agosto 1396.

A d 12 per Urbano Alemanni vi scrivemo l'ultima e con ese amici, arete aute, rispondete. E niuna vostra abian poi e ora non dire.

Mandavi con detta lettera conto delle 12 saccha di cotone, arete aconcio come vi si disse e risposto.

Abiamo chominciato avere 2 balle di fustani, penso per tutto questo aremo e resto poi vi ver rimettere i danari a Vinegia come verr a punto e atendo da voi se a Gienova s' a rimettere quello dichono v'nno parte.

Delle scharlatte non s' fatto altre. Non il tempo ora che son fuori alle ricolte, fanne mia possa finille.

Dicimi Zanobi mi manda 6 saccha di cotone asciane che barattati a certi panni e costa in baratto lb 6 s 15 grossi. Qui non se n'ar capitale a buon pezo: ragonano lb 12 in s 10 imperiali cento. Atendo da voi quanto a seguire se n'.

Arete detto a Manno com' seguito a Pisa de' fustani vi sono, o che chrediamo vi sieno, che v' di que' v' parte Giovani da Pesano di qui e non potendo savere, vedremo se modo vi fosse. Che Dio provegia a quello bisongno fa e guardi di danno.

Diceami Marchesino di Bocchaccio di Cremona che da' nostri di Pisa li debo dare per loro f 200 e per anchora da' nostri niente n'. Seguir quanto diranno se scrivono, co Manno o voi.

La seta atendo da Vinegia e come l'ar la metter i nostre balle e aviservene.

A questi d abiamo mandato roba a Vingnone per lo chamino di Ginevra e chon esse le 3 balle di fustani di Francescho propio, Idio le conducha.

Ganino qui chol Pescina e pocho o niente conpra per anchora.

Come da' nostri arete pi d d'&AAnbruogio di m(e&)serr Lorenzo&l che stava a Maiolicha ch' morto, che Dio gli abia fatto perdono. Ora egli

qui un suo fratello cho Boromei e s mi priegha vi dichi che se di suoi fatti avete niente, o sapete chome e s'abi fatto, che vi piaccia scrivermelo e che sa niente pervengna in lui o al padre. Dite se di ci niente sapete in servizio di questo ch' buon giovane come credo il conosciate . N altro per questa vi dicho. Cristo vi guardi per Tomaso di ser Giovanni, salute.
Francescho di Marcho e Stoldo di Lorenzo,
in Firenze.